tesoro di tutte le entrate; dico il vero, ripeto, che con tali risultati si potrebbero con maggiore prontezza migliorare assai i servizi dipendenti dal Ministero delle poste, sia riformando gli organici, sia dando agli impiegati quegli aumenti che attendono da tempo, sia finalmente portando un maggiore impulso ai vari rami del servizio telegrafico e postale.

Conchiudo con la fiducia che l'onorevole Galimberti vorrà colla sua attività ed energia, prendere in considerazione — se le pare che non siano state del tutto inopportune — le mie osservazioni, e nell'anno prossimo presentarci un bilancio che dia prova del suo vigore correndo sulle vie di quel progresso sul quale è sempre camminato e che molti Comuni attendono da lui. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giuliani.

Giuliani. Onorevoli colleghi! Credo di essere l'ultimo a parlare in questa seduta, sarò quindi brevissimo anche perchè i precedenti oratori hanno nelle linee generali ampiamente trattato ciò che avrei voluto far argomento del mio dire. Mi limito quindi a semplici raccomandazioni su determinati punti.

Comincio dall'aggiungere le mie raccomandazioni a quelle fatte dagli onorevoli Socci e Roselli perchè anch'io sono convinto, e l'onorevole sotto-segretario di Stato alle poste, che mi è vicino, ha dovuto convenirne, che sensibilissimo è il miglioramento delle entrate postali e telegrafiche, e perchè credo che sia atto di giustizia imprescindibile quello di destinare le maggiori somme prima a favore del personale, e poi una notevole parte degli introiti di questo Ministero al miglioramento ed incremento del servizio postale e telegrafico, miglioramento che certamente aumenterebbe gl'introiti.

Non aggiungo altro su ciò perchè conto sulla benevolenza del ministro verso i suoi dipendenti, e sull'interessamento suo per l'andamento dei servizi di cui è a capo.

A questo proposito constato pur troppo che da parte del Ministero delle poste e dei telegrafi non si mette tutta quella buona volontà che ci vorrebbe nel sussidiare quei Comuni rurali che, pur trovandosi in condizioni miserrime, hanno deliberato di concorrere nella spesa per l'impianto di un ufficio postale o telegrafico. Posso, per esempio, indicare alla Camera uno di questi casi, oltre quello dei comuni di San Rufo e Felitto.

Il piccolo comune di Altavilla Silentina, quantunqe poverissimo, ha offerto 600 lire all'Amministrazione per ottenere un miglior servizio; ebbene, malgrado le mie più vive raccomandazioni personali, malgrado che la Direzione di Salerno fosse stata precedentemente incaricata di fare le opportune pratiche per vedere di appagare i desideri del Municipio di Altavilla, circa l'istituzione del servizio con vettura fra quell'ufficio e la stazione ferroviaria di Albanella, malgrado che la stampa avesse insistito sulla necessità di tale provvedimento, quel sindaco ha ricevuto dalla Direzione provinciale delle poste questa lettera:

« Il superiore Ministero mi dà lo spiacevole incarico di significare alla Signoria Vostra che le condizioni del bilancio non permettono di sostenere la maggiore spesa di lire 840, che occorrerebbe pel servizio con carrozza fra Altavilla Silentina e la stazione ferroviaria di Albanella. »

Ma, onorevole ministro, come è possibile scrivere simili lettere dopo le vive istanze fatte al Ministero da quel Comune, e da me a Lei, al sotto-segretario di Stato ed al direttore della quarta Sezione?

Come si possono tutto ad un tratto dimenticare le precedenti promesse che sembrava dovessero subito attuarsi, dal momento che era dato alla direzione di Salerno l'incarico di fare le pratiche occorrenti per appagare i giusti desiderî di quelle popolazioni?

Io sono dolentissimo di questo fatto, che ho voluto far noto alla Camera affinchè il Ministero s'induca ad essere più benevolo, non dico verso i deputati, ma verso quei poveri Comuni che allo stato attuale delle cose vedono arrivare le lettere con enorme ritardo, e che evidentemente hanno dritto ad un miglioramento del servizio. Il Ministero non si deve neanche preoccupare della spesa di 840 lire, perchè in verità si tratta di un preventivo.

Si è detto: Se l'Amministrazione ha stabilito che si dovesse indire l'asta, è chiaro che dalla somma fissata di 1.800 lire, con la concorrenza di 600 lire del Comune e di altre 450 che ha pagato per l'addietro l'Amministrazione, sarebbe da detrarsi il ribasso che vi può essere e che andrebbe a beneficio dell'Amministrazione delle poste e non del Co-